

Si chiama Nurah\*. Ha 26 anni e viveva a Addis Abeba, dove aveva seguito degli studi commerciali e lavorava come indipendente in un commercio. Viene arrestata nel 2016 durante una manifestazione, imprigionata e stuprata. La sua vita è stravolta. Impossibile tornare tra i suoi famigliari dopo quello che ha subito. Decide di fuggire in Svizzera, per lei terra d'asilo e paese di diritti umani. Cerca e trova un passatore che le procura il visto ed un biglietto d'aereo in cambio di una importante somma di denaro (quasi tutti i suoi risparmi). L'aereo atterra a Lione. Nurah insiste "è in Svizzera che voglio andare" ed il passatore la sequestra per tre settimane in una casa isolata e dove è obbligata a lavorare per la famiglia. Il sequestratore, a fronte di una considerevole somma di denaro, la porta finalmente a Vallorbe dove domanda l'asilo. La decisione delle autorità svizzere è: Nurah è arrivata in Francia e deve deporre la domanda in Francia. Nurah cade in una profonda depressione. Piuttosto morire che tornare in Francia, paese che nel frattempo è diventato sinonimo di violenza e stupro per lei.



Simonetta Sommaruga  
Conseillère fédérale  
Palais Fédéral ouest  
CH 3003 Berne



Gentile sig.ra Sommaruga,  
per far riconoscere gli  
abusi e le violenze  
come motivo di asilo,  
sostengo l'appel d'elles  
e vi invito ad agire

Firma \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Lugo, data \_\_\_\_\_